



LEONARDO
1519-2019



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Corsi di laurea in
Pianificazione della Città del Territorio e del Paesaggio
Pianificazione e Progettazione della Città e del Territorio

Call for paper – dead line 30 giugno 2019

Lo sguardo territorialista di Leonardo. Il cartografo, l'ingegnere idraulico, il progettista di città e territori

Atelier di discussione

sabato 16 novembre 2019 – Empoli, via Paladini 42 ore 9,30-13,00

Il 16 novembre 2019 a Empoli nelle sale dei corsi di laurea in pianificazione del territorio, il giorno dopo il Convegno “Lo sguardo territorialista di Leonardo. Il cartografo, l'ingegnere idraulico, il progettista di città e territori” si terrà una sessione di lavoro aperta a studiosi e ricercatori organizzata in tre Atelier che riprendono, discutono e approfondiscono gli assi tematici del Convegno.

Il convegno promosso dai corsi di laurea in pianificazione del territorio del Dipartimento di Architettura dell'università di Firenze in collaborazione con il Museo Leonardiano, la Biblioteca Leonardiana, il Centro Internazionale di Studi e Documentazione Leonardo da Vinci e molte università italiane (Università di Firenze, Università di Pisa, Università di Siena, Politecnico di Milano, Università di Bologna, Università di Brescia, Politecnico di Torino, Università del Molise) ha ricevuto il riconoscimento del Comitato Nazionale del Ministero dei Beni Culturali per le Celebrazioni dei Cinquecento anni dalla morte di Leonardo, nonché il patrocinio della Società dei Territorialisti/e Onlus (SDT), della Società Italiana degli Urbanisti (SIU), della Società Geografica Italiana, della Società di Studi Geografici, dell'Istituto di Ricerca Territorio e Ambiente Leonardo, della Federazione delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali (ASITA), dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale.

L'approccio di Leonardo al progetto, figlio del suo tempo ma anticipatore oltre la modernità, di problematiche contemporanee, può essere oggi interpretato come “territorialista” perché mette in tensione e in sinergia, con un approccio artistico e proto-scientifico, gli elementi costitutivi di un progetto integrato del territorio: la rappresentazione a scala territoriale dei suoi elementi identitari e patrimoniali, la costruzione di relazioni socioprodottrici fra gli elementi ambientali, in primis i sistemi delle acque, naturali e artificiali, con l'insediamento umano, il progetto della città, a partire dai suoi funzionamenti più intimi legati alla rete delle infrastrutture idrauliche per la funzionalità ecologica agro-urbana e per la mobilità di merci e persone. Con questo metodo progettuale, Leonardo produce bellezza contestuale, tanto raffinata quanto utile, lontano dall'astrattezza del sublime, ma ancorata viceversa alle caratteristiche fisiche, naturali e sociali del territorio.

I contributi attesi dovranno indagare più aspetti (dall'ingegneria, alla filosofia della natura, alla lettura innovativa delle fonti, alle conoscenze tecniche, all'analisi specifica dei progetti) in chiave interdisciplinare come contributo originale nell'avanzamento degli studi su Leonardo nel momento molto fecondo che vede la comunità scientifica trasporre la figura del “genio” verso quella dell'artista e studioso che sapeva sintetizzare le conoscenze del suo tempo con aperture e intuizioni rilevanti. Le

visioni, i progetti leonardiani costituiscono una modalità di concepire il “progetto di territorio” che, lungi dall’essere solo celebrato come prodotto storico ed estetico, assume un valore euristico per le esperienze attuali di progettazione del territorio e della città impegnate nel rinnovare la cultura urbanistica verso una nuova civilizzazione ecologico-territorialista, che proceda nel riconnettere le relazioni coevolutive e sinergiche fra città e territorio, fra spazi aperti agroforestali, acque e città, perdute nei processi di urbanizzazione contemporanea, ricercando forme di buon governo per il benessere degli abitanti.

I tre Atelier che tratteranno la produzione di Leonardo come cartografo, progettista di sistemi idraulici e territoriali e progettista urbano.

1. Leonardo cartografo

L’Atelier Leonardo cartografo riflette sull’innovazione cartografica dei progetti leonardiani nutriti da una straordinaria e specifica cultura della rappresentazione del territorio in cui appare una minuziosa cura dei rapporti e dei pesi strutturali fra la città e le componenti territoriali e ambientali.

Leonardo, grande ammiratore di Tolomeo, fu infatti un originale cartografo, occupandosi di problemi tecnico-scientifici generali (misure e dimensioni della Terra, proiezioni geografiche), in funzione della redazione di carte regionali, mappamondi e globi, ma specialmente di prodotti cartografici a grande scala, funzionali a progetti di territorio di ordine ingegneristico-architettonico e urbanistico.

I suoi elaborati (funzionali specialmente a progetti e interventi in materia di acque interne) sono frutto del lavoro sapiente di elaborazione e sistemazione dei materiali cartografici preesistenti, di operazioni originali, sotto forma di capillari ricognizioni sul terreno e di complessi calcoli per la determinazione a distanza del profilo altimetrico e per la livellazione dei terreni con la bussola e gli strumenti agrimensori. Molte di queste elaborazioni segnano una decisiva innovazione nella definizione di nuove modalità di rappresentazione del territorio nei tempi rinascimentali mostrando la raffinatezza del disegno e della restituzione orografica “a sfumo” con effetti suggestivi per l’artistica e veritiera resa del contesto territoriale in grado di produrre un effetto plastico, anticipatore delle curve di livello e delle linee isometriche.

L’Atelier intende mettere a fuoco il grado di innovazione cartografica di Leonardo rispetto al suo tempo, la lettura “stratigrafica” dei suoi prodotti, la rilevanza del minuzioso rilievo e l’attenta misurazione correlata alla conoscenza pittografica, la sottile soglia fra rilievo a progetto, la relazione fra committenza e ricerca teorica e sperimentale, l’eredità per la costruzione di carte intense patrimoniali, richieste da alcune leggi sul governo del territorio (es. L.R. Toscana 65/2014), di mappe di comunità, di mappe interattive e così via.

2. Leonardo progettista di sistemi idraulici e territoriali

L’Atelier “Leonardo progettista di sistemi idraulici e territoriali” analizza e interpreta in modo interdisciplinare una serie di tematiche legate agli studi e ai progetti di Leonardo sulle acque fluviali e le diverse opere di regimazione finalizzate al controllo, alla navigazione, agli equilibri ambientali. In un momento in cui sono particolarmente sentiti e urgenti i progetti sui sistemi idrici (valorizzazione dei corsi d’acqua con parchi fluviali, contratti di fiume e mitigazione dei rischi idraulici e idrogeologici) è significativo richiamare il ruolo fondativo dei progetti idraulici di Leonardo come struttura portante di un innovativo progetto integrato di territorio. Gli studi geografici e di sistemazione idraulica leonardiani affrontano infatti il problema della preservazione del territorio dalle esondazioni o della necessità di mantenere una portata costante del fiume e dei canali in modo sempre integrato, facendo interagire le molteplici funzioni (militari, agricole, produttive, igieniche, commerciali e architettoniche) con i caratteri urbani e territoriali: dalle questioni della navigabilità, della portata costante, alla sistemazione dell’intero bacino fluviale e dei suoi affluenti, dalla connessione con le acque interne fino allo sbocco in mare.

Alla base delle riflessioni progettuali di Leonardo vi sono dunque da un lato la consapevolezza delle difficoltà nel costringere i corsi d’acqua naturali (con i quali avrà modo di confrontarsi a più riprese),

dall'altro i grandi vantaggi derivati dal controllo dell'acqua «per umano aiuto» e quindi con canali, argini e conche idrauliche. Un impegno civile dunque quello di Leonardo orientato all'azione e all'uso della risorsa acqua che parte da una profonda conoscenza delle dinamiche naturali, delle dimensioni e proporzioni del fenomeno inserite in un quadro complesso di variabili territoriali.

L'atelier intende riflettere sulla modalità di costruzione del progetto territoriale leonardiano interrogandosi sulla qualità dell'integrazione fra le varie componenti territoriali, sulla dialettica quali-quantitativa della soluzione tecnica prevista, sulla relazione fra conoscenza, intuizione, riflessione scientifica e definizione dei progetti, delle conoscenze pregresse messe a frutto, dell'integrazione fra disegno esplorativo e riflessione teorica; del portato innovativo della sua eredità per il progetto territoriale e dei bacini idrografici, in una prospettiva che valorizza il confronto fra il documento storico e la realtà attuale, indagato attraverso le più nuove tecnologie radicate nel virtuoso contesto delle digital humanities.

3. Leonardo progettista urbano

L'Atelier "Leonardo progettista urbano" approfondirà la concezione leonardiana del progetto della città. La città immaginata da Leonardo è una città di flussi in attraversamento in maniera ordinata, equilibrata e esteticamente curata, confrontandosi col problema igienico e con la necessità di ridefinire il volto gli assetti urbani pre-rinascimentali. Nelle proposte leonardiane non c'è ancora una volta separazione, ma relazione proficua fra interno ed esterno, fra le diverse scale del progetto, che dal particolare sa sempre ricondurre all'insieme territoriale. Sebbene conoscesse e studiasse i trattati di architettura a lui coevi, Leonardo procede nell'immaginare soluzioni generali dallo studio specifico e concreto del caso per caso con "utopie concrete", delle visioni di futuro che aprono percorsi innovativi di progetto, valutate tecnicamente realizzabili tramite il concreto impegno del decisore politico. Sarà ancora una volta la conoscenza profonda del funzionamento della città governata dagli Sforza a consolidare il suo interesse e la sua competenza in campo idraulico. Milano, situata lontano da importati corsi d'acqua naturali (il Ticino e l'Adda) - assoluta anomalia nel contesto europeo - ma servita da antichi e moderni corsi d'acqua regimati (i navigli), diviene per Leonardo un vero e proprio modello di riferimento anche nella sua elaborazione teorica in cui l'acqua svolge un ruolo plurimo (ambientale, sociale, economico). La città leonardiana mette dunque le radici nel territorio con le vie d'acqua che la attraversano, gli orti che la nutrono, le persone che se ne curano, comunicando una visione integrata al territorio dove la città è collocata nel contesto ampio della "bio-regione urbana".

L'Atelier intende analizzare il rapporto fra contestuale e generale nella produzione di progetti alla scala urbana di Leonardo, del ruolo euristico del disegno e della raffigurazione, dell'uso della cultura della classicità e della trattatistica coeva per produrre innovazione, dell'eredità delle sue teorie e visioni progettuali per risolvere le drammatiche criticità presenti nelle urbanizzazioni contemporanee, diffuse, sconfiniate, decontestualizzate, degradate.

Comitato scientifico: Alberto Magnaghi (Unifi, presidente della Società dei territorilisti/e), Saverio Mecca (Unifi, presidente della Conferenza Universitaria Italiana di Architettura), Leonardo Rombai (Unifi), Daniela Poli (Unifi), Stefano Bertocci (Unifi), Margherita Azzari (Unifi), Anna Guarducci (Unisi), Carla Romby (Unifi), Andrea Nanetti (University of Singapore), Emanuela Ferretti (Unifi), Marco Prusicki (Politecnico di Milano), Giovanni Cislighi (Politecnico di Milano), Renzo Rosso (Politecnico di Milano), Rossano Pazzagli (Unimol, Istituto di Ricerca territorio e Ambiente - Leonardo, Pisa), Andrea Cantile (Unifi), Francesco Paolo Di Teodoro (Politecnico di Torino), Maurizio Tira (Unibs, presidente della Società Italiana degli urbanisti), Ilaria Agostini (Unibo), Francesco Ceccarelli (Unibo), Stefano Pagliara (Unipi).

Rombai, Paola Zamperlin, Carla G. Romby, Claudio Saragosa.

Segreteria tecnico-scientifica: Monica Bolognesi, Elisa Butelli (coord.), Elisa Caruso, Francesca Casini, Pauline Deguy, Tiffany Geti, Marco Mancino, Shirindot Salman, Daniela Smalzi.

Gli abstract di massimo 2.000 battute dovranno pervenire al seguente indirizzo call.leonardo.territorialista@gmail.com entro e non oltre il **30 giugno 2019**. L'eventuale accettazione verrà comunicata entro il **15 luglio**.

Nell'abstract si dovranno riportare nome e cognome dell'autore/degli autori, indirizzo mail, affiliazione. Nella redazione del testo definitivo di massimo 25.000 battute si dovranno seguire le norme editoriali della collana Ricerche e Studi Territorialisti (<http://www.societadeiterritorialisti.it/2016/01/17/collana-ricerche-e-studi-territorialisti/>) dove verranno pubblicati nella versione online i testi accettati.

I testi completi dovranno essere inviati entro il **10 ottobre 2019**

Per ogni informazione scrivere a call.leonardo.territorialista@gmail.com, contattare la segreteria tecnico scientifica del convegno (elisa.butelli@unifi.it tel. 347-6130777) o la segreteria amministrativa (francesca.barontini@unifi.it tel. 055 2755490).